

Il bisogno di magico dai guaritori di paese alle sette mistiche / 7



Il mago di città, quello che riceve in giacca e cravatta nello studio con moquette e segreteria telefonica, non vuol essere chiamato mago. A ragione. La parola è superata, sa di vecchio, è espressione di un mondo culturale...

Mago è uno di quei termini che i tempi hanno condannato a morte; sopravvive, rigenerato, solo con i prestigiatori da televisione che, abili «public relation man» di se stessi, guardano con occhio di riguardo alla sterminata e potente platea di bambini, nuovo mercato di una magia da mass media.

Il mago in «doppio petto» ha più clienti della mutua

Alcuni offrono raccomandazioni «telepatiche» per vincere un concorso o per entrare in banca - Si fanno chiamare con nomi oscuri per meglio influenzare la gente - Una scuola di parapsicologia per iniziati ed ingenui

Alcuni si acccontentano del più banale «astrologo» o del vecchissimo «chiromante» ma allora diventa d'obbligo la specificazione «scientifico». La grande maggioranza però si è intrappolata nell'ambiguo regno della parapsicologia; in genere il nuovo parapsicologo è il vecchio mago.

Parapsicologia è il cavallo di Troia della magia in città: non è la magia delle formule e dei rituali ma non è nemmeno la scienza fredda e ostica che costringe all'umiltà del ragionamento. È una trovata geniale che sta nel mezzo e sfrutta i vantaggi di magia e scienza, della prima offre tutti i portentosi rimedi, con la seconda si pittura la faccia. Il connubio è vincente e, complici anche giornali e televisione, la nuova scienza-magia sta facendo adepti e seguaci a ritmo incalzante.

A Firenze c'è addirittura una scuola di parapsicologia, con qualche biglietto da diecimila si arrivano a padroneggiare poteri soprannaturali. Imparati come le tabelline sui banchi delle elementari. Tutti si può diventare maghi con un po' di soldi e buona volontà perché ognuno ha in sé poteri soprannaturali latenti che aspettano di essere sollecitati ed esercitati. Il maestro ha più poteri di tutti, è stato battezzato in fronte dalla natura ed è il parapsicologo per eccellenza.

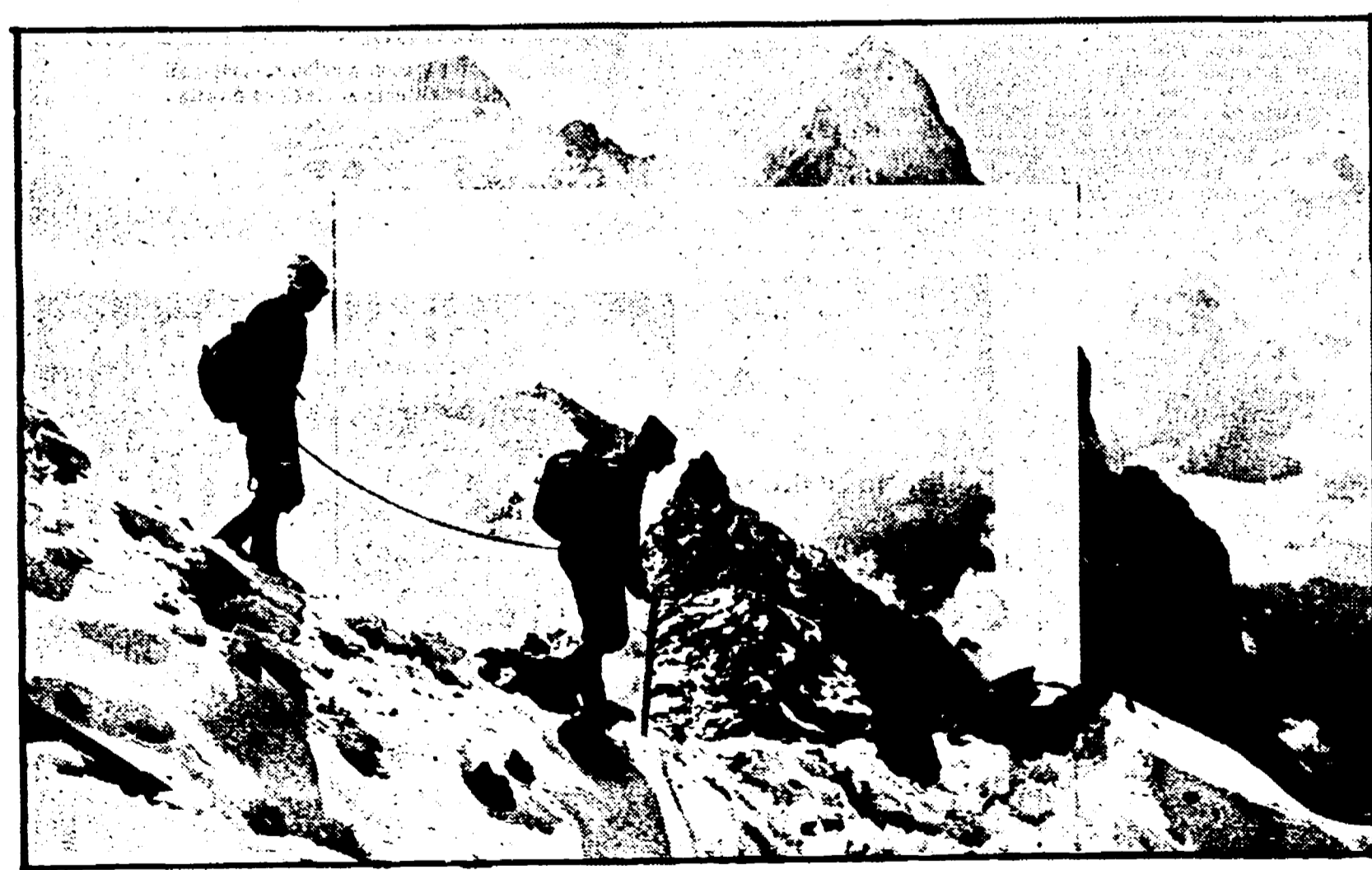
Quaranta «aspiranti parapsicologi» al mese

Al centro di parapsicologia di Firenze vanno in media due-tre persone al giorno, quaranta al mese: le lezioni sono singole, preferiti sono gli allievi già introdotti nella materia. Una lezione costa diecimila lire, il maestro non si scomoda per un corso di

meno di cinque lezioni, il corso completo in genere è di una quindicina, chi vuol diventare un asso deve però frequentare assai di più. Che cosa spinge gli «aspiranti stregoni» al centro di parapsicologia di Firenze? Qualcuno va per hobby o per

moda, qualcun altro, ma pochi, per capire la parapsicologia; tutti e due si staccano presto o annusano odore di imbroglione e dopo un po' non si fanno più vedere. Ma molti, i tentati manipolatori fiorentini (Chiarini, Granchi, Miccini e Ranaldi) e tre rappresentanti da testi quanto mai convincenti, più che notevoli apologeti i lavori di Parmiggiani e Colombo, attento il primo a reinventare una classica scografia, puntuale il secondo nella messa (ironica) in questione di una struttura solida caratteristica di tante altre sue opere.

Soprattutto la telepatia li affascina con tutto quel che implica il potere di trasmettere il proprio pensiero a distanza con la possibilità di influenzare la condotta degli altri. Anche la preteggente ha molti estimatori elettrizzati dall'idea di conoscere il fu-



Beffardo umore alla mostra «Ironia»

Vento di crisi, quest'anno, nei programmi delle gallerie private fiorentine. Addirittura chiusi alcuni spazi, altri soltanto episodicamente, ancorati in più a proposte del tutto provinciali, con in evidenza i soliti piccoli maestri fatti in casa e la cui reale entità può arrivare al massimo a ben poche miglia dalle mura cittadine.

Se questo è l'abbastanza sconcertante panorama d'insieme, non si può che salutare in tutta franchezza le rare iniziative meritevoli d'attenzione. Fra queste, la mostra «Ironia» in corso di svolgimento in queste settimane presso la galleria «La Piramide» (via Alfani 120r). Quattordici gli artisti raccolti in questa occasione: Baruchello, Ben, Boetti, Chiarini, G. Colombo, Granchi, Miccini, Paolini, Parmiggiani, Pozzani, Ranaldi, Ruffi, Trotta, Vaccari. Termine di illustre ascendenza greca (basti pensare all'impiego del lemma nel pensiero socratico), in questa sede l'«Ironia» risulta spiezzata perfino nell'accento, anticipato di una sillaba.

Piuttosto, dunque, che un collegamento all'universo delle idee (e in tal senso la parola pertiene soprattutto al dominio della dissimulazione e della finzione), in questa circostanza si è ritenuto giusto avallare una significazione più corrente, implicitamente riferita all'umore in qual-

che modo caustico o beffardo dei diversi lavori presentati. Come sempre, con qualche presenza di troppo e con qualche assenza di rilievo, la mostra propizia tuttavia una pregevole chiamata in causa di alcuni interessanti artisti attivi anche lungo questa direttrice. Un altro merito indubbio dell'iniziativa sarà da ravvisare nella sua sobrietà e nella sua pulizia: di contro alle abbuffate che ogni giorno di più sembrano prender piede, qui si è preferito procedere in tutta semplicità, venendo in tal senso incontro alle esigenze di una utenza critica assai poco disponibile ad un'onnivora digestione di tutto l'esistente (magari in omaggio a non si sa quale pluralismo stilistico).

Ma come ora si è avvertita la necessità di tornare a scegliere e di prendere partito, con tutte le responsabilità individuali del caso, dal momento che fin troppo spesso, quasi per un malinteso omaggio all'animazione, si è finito per perdere di vista quelli che alla lunga restano i risultati qualitativi di fondo. Per quanto riguarda i lavori esposti, gli si è sottolineato l' apprezzabile rilievo dell'insieme. Allo stesso modo, non c'è dubbio sulla maggiore pertinenza di alcune testimonianze, o per lo meno sulla loro minore occasionalità. Fermo restan-

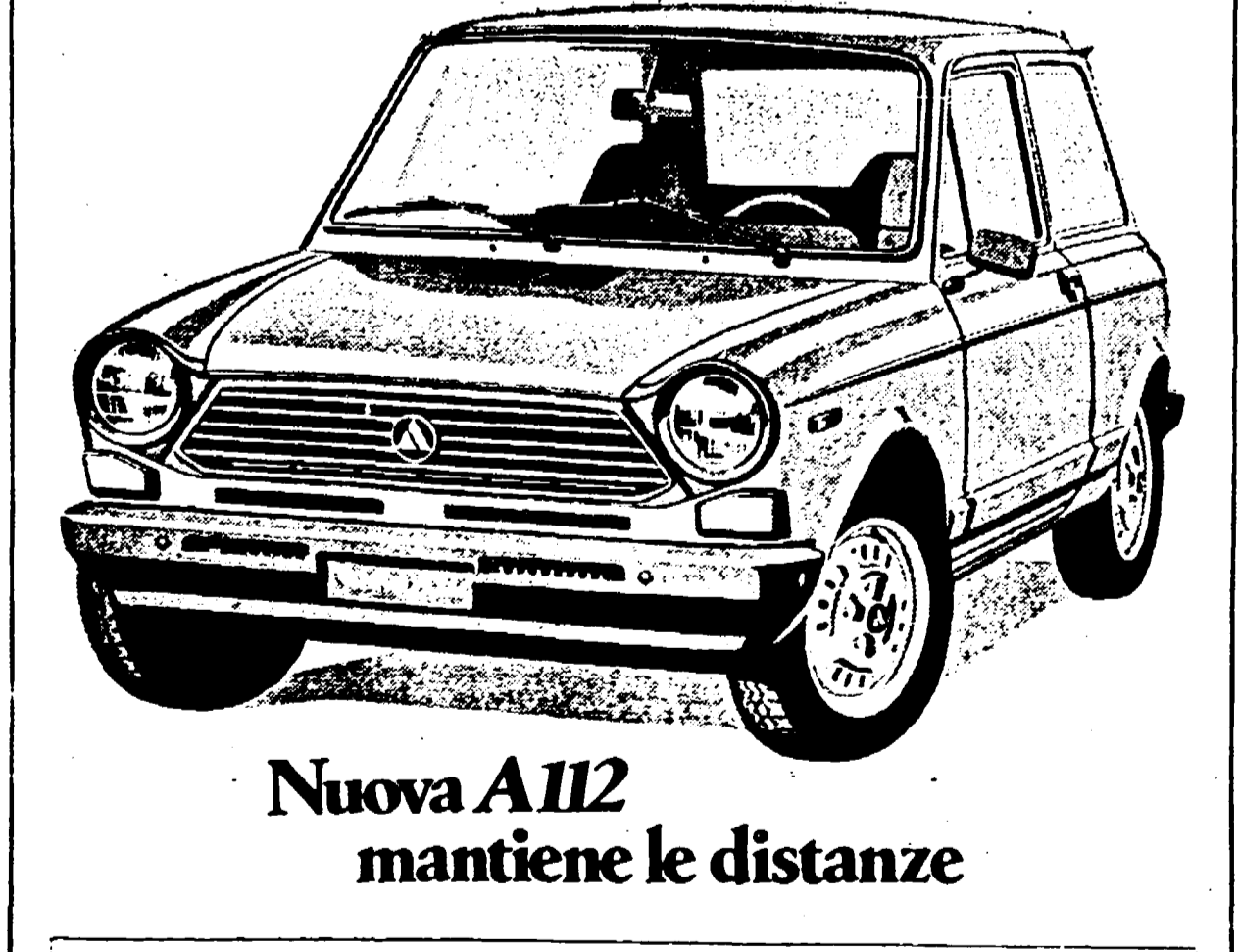
Vanni Bramanti

NELLA FOTO: «Cordata» di G. Paolini

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE. In attuazione delle finalità previste dalla legge n. 457 ed in attuazione della deliberazione del Consiglio Regionale n. 828 del 28-12-1978, le Commissioni Provinciali che devono formulare le proposte di locazione a livello sub-provinciale, sono convocate con il seguente calendario: Commissione Prov.le di MASSA - 4 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Massa; Commissione Prov.le di LUCCA - 4 gennaio ore 15,30 c/o sede dell'Amministrazione Provinciale; Commissione Prov.le di PISTOIA - 5 gennaio ore 9,30 c/o sede dell'Amministrazione Provinciale; Commissione Prov.le di PISA - 5 gennaio ore 15,30 c/o sede del Comune di PISA; Commissione Prov.le di FIRENZE - 6 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Firenze; Commissione Prov.le di AREZZO - 8 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Arezzo; Commissione Prov.le di LIVORNO - 8 gennaio ore 15,30 c/o sede del Comune di Livorno; Commissione Prov.le di SIENA - 9 gennaio ore 15,30 c/o sede del Comune di Siena; Commissione Prov.le di GROSSETO - 9 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Grosseto. Le Commissioni sono composte: 3 rappresentanti di cui uno di minoranza, per ogni Comune; 3 rappresentanti del Sindacato dei lavoratori; 3 rappresentanti delle Organizzazioni delle Cooperative di abitazione; 6 rappresentanti delle categorie degli imprenditori di settore; 1 rappresentante dello I.A.C.P. provinciale. Possono altresì partecipare ai lavori delle Commissioni anche i rappresentanti di Consorzi, di Cooperative e di Imprese a titolo consultivo. L'assessore (GIACOMO MACCHERONI)

CIO MEI LA ROSA - LIVORNO. PANDORO BAULI Kg. 1 da L. 4.400 a L. 3.000. PANETTONE BAULI Kg. 1 da L. 4.000 a L. 3.200. SPUMANTE MARTINI da L. 2.600 a L. 2.150. SPUMANTE RICCADONNA da L. 2.400 a L. 1.850. SPUMANTE GANCIA da L. 2.300 a L. 1.700. RICCIARELLI SAPORI gr. 250 da L. 2.400 a L. 1.650. PANFORTE SAPORI gr. 500 da L. 3.300 a L. 2.300. TORRONE PERNIGOTTI gr. 270 da L. 2.200 a L. 1.400. WHISKY LAWSON da L. 4.700 a L. 3.550. Domenica mattina 31 dicembre aperto.

Immagini di ottanta anni. Fotografia e storia: «come eravamo» a Castelfiorentino. Una mostra aperta fino al 3 gennaio. Dalle ambulanze con i cavalli all'alluvione. CASTELFIORENTINO - Passato e presente a confronto: le portantine a mano ed a cavallo accanto alle moderne ambulanze, l'esultanza popolare all'indomani dell'armistizio del 25 settembre 1943 e le attuali sedute del Consiglio Comunale, le tradizionali corse dei cavalli e la nuova pista per l'atletica leggera. Più di quattrocento foto, disposte con cura nella palestra della scuola elementare di Castelfiorentino, danno un'idea degli ultimi ottanta anni di storia. A scorrele con attenzione, si intravede l'evoluzione di un paesino di provincia, dall'inizio del secolo ad oggi. Tante cose sono cambiate, anche nella disposizione e nella configurazione del centro abitato: ciò che è rimasto, ha mutato le proprie sembianze. Gli anziani, più di tutti, «gustano» queste immagini. Le studiano nei minimi particolari, per ricavarvi i volti e le situazioni della loro giovinezza. «Io mi emoziono», dice un signore sulla cinquantina. «Non scherzo: mi lacrimano gli occhi davvero. Ritrovo tante persone che conosco e che ora non ci sono più, ripenso ad alcuni momenti più importanti della mia vita. Non si può rimanere indifferenti davanti alle foto dei partigiani». I dieci «settori» della mostra comprendono un po' tutto: Panoramie, monumenti, opere d'arte, castelli e ville, manifestazioni e cerimonie civili e politiche, piazze, strade, fiumi, guerre e calamità naturali, attività produttive, servizi pubblici, Micer cordia, ospedale, ricreazione, circoli culturali, gruppi sportivi. Tanti si soffermano sugli eventi più tristi: la guerra, con le sue vittime e le sue rovine; l'alluvione del '66, quando l'Elba inondò il paese e vi lasciò tre metri di acqua. C'è chi ricorda con nostalgia le corse dei cavalli che si svolgevano il giorno di S. Verdiana, la patrona di Castelfiorentino, e chi ripensa alla «grande» fiera del 10 agosto. «I cavalli - commenta un vecchietto - non si vedono più da tanti anni, non c'è rimasta nemmeno la pista per le corse; la fiera c'è ancora, ma fa ridere, in confronto a quella di una volta». Ci sono alcune vicende della guerra partigiana nella zona, con i volti dei protagonisti. E - in un contrasto epico della vita politica contemporanea, il confronto tra «ieri» e «oggi» è il motivo dominante, che ricorre in ciascun pannello. In queste foto, la gente si riconosce, ritrova il proprio paese. Non è retorica; già nei primi giorni si parlava di qualche migliaio di visitatori. Visitando la mostra - aperta dal 24 dicembre al 3 gennaio - qualcuno si è ricordato di avere a casa, in un cassetto, alcune fotografie che meriterebbero di essere messe a disposizione di tutti. «A tutte queste persone», dice Franco Mencini, assessore alla cultura del Comune - «chiediamo di mettersi in contatto con la Biblioteca Comunale, perché il loro materiale sarà utilizzato per stampare un catalogo della mostra. Non escludiamo neppure la possibilità di organizzare un'altra mostra, più ampia e completa di questa». Fausto Falorni. Nozze d'oro. I coniugi Isidoro Mori e la moglie in occasione del 50. anniversario del loro matrimonio sotto scivone 10.000 lire all'Unità.



Nuova A112 mantiene le distanze. in vendita presso questa organizzazione. CONCESSIONARI: FIRENZE - ALESSANDRINI Via delle Mattorie 74 r - Tel. 663.776 678.338. FIRENZE - LISI Via G. B. Vico 10 - Tel. 677.801. V.le Beffarone Tel. 490.836 - 493.297. FIRENZE - NESI Via Boccherini 39 - Tel. 360.007 367.182. Via Paganella 11 b - Tel. 676.244. PRATO - GIOVANNELLI Via F. Filzi 39 a-b - Tel. 20.004 20.123. EMPOLI - S.E.V.A.R. Via Masini 81 - Tel. 72654. EMPOLI - BIRINDELLI (Sovigliana) Via Togliatti 29 - Tel. 508.162 508.803. BORGO SAN LORENZO - PANCHETTI P.zza Martiri della Libertà 4-B - Tel. 849.507.